

PORDENONE

Monumenti e siti di interesse

A cura dell'I.I.S. Flora, Classe 3^B Indirizzo Turistico

A.S. 2017/18

PIAZZA SAN MARCO

Piazza San Marco, precedentemente chiamata “piazzetta di sotto”, sviluppata in lunghezza, collocata dietro il Municipio, era il nucleo originale della città che nacque come porto sul fiume Noncello, da cui la città di Pordenone prende il nome: *Portus Naonis*. Qui c'era la Porta Furlana, alla fine di Via San Marco, situata all'esterno delle mura della città, da cui le navi, che trasportavano merci o persone, potevano raggiungere il mare, seguendo la corrente del fiume. Sfortunatamente, la porta fu distrutta durante il periodo napoleonico.

Di tutti gli edifici che si affacciano alla Piazza, il più importante è la casa nonché studiolo appartenuti al pittore rinascimentale Giovanni Antonio de' Sacchis, chiamato “il Pordenone”. Sfortunatamente, non possono essere ancora visitati a causa del recente restauro.

DUOMO DI SAN MARCO

Il duomo di san Marco risale agli inizi del 1200, ma l'edificio attuale è il risultato di molti stili architettonici che si sono fusi nei secoli. La facciata spoglia e incompleta, presenta un portale di pietra, scolpito dal Pilacorte nel XV secolo, coronato da una lunetta con la statua del Cristo. Su di esso vi sono raffigurate scene della genesi e i segni zodiacali. All'interno del Duomo ci sono numerosi affreschi del XIV e XV secolo e importanti opere del Pordenone.

È sito in Piazza San Marco,8.

CAMPANILE DEL DUOMO DI SAN MARCO

Il campanile di San Marco fu inaugurato nel 1647 ed è in stile romanico-gotico come il duomo. È alto 72,60 metri. È costruito interamente in mattoni a vista, con eleganti trifore e gli archetti pensili in cotto.

È sito in Piazza San Marco,8.

LOGGIA DEL MUNICIPIO

Costruita tra il 1291 e il 1395, originariamente in stile gotico. Al primo piano si trova un grande orologio astronomico-lunare Sulla cui sommità svettano due mori in pietra, che battono le ore.

È sita in Corso Vittorio Emanuele.

CONTRADA MAGGIORE

Corso Vittorio Emanuele II, l'antica Contrada Maggiore, parte dall'antico municipio e il suo corso è irregolare ed è stato fatto in modo empirico da i suoi primi abitanti seguendo la comune tradizionale strada dell'area, da sud a nord, parallela alle piccole risorgive che affiancano il fiume Noncello.

PALAZZO RICCHIERI

Il palazzo ricchieri è sede del museo civico d'arte di Pordenone dal 1970. I restauri hanno portato alla luce tutti gli elementi strutturali e decorativi risalenti alla costruzione originaria tre-quattrocentesca lasciandoli, dove era possibile, in vista accanto agli elementi delle successive modifiche. Sia al primo, sia al secondo piano nobile, le sale laterali a Sud-est hanno restituito frammenti abbastanza vasti di pitture murali di periodo gotico. Si può ritenere che in origine l'edificio fosse costituito dalla sola porzione di destra che, isolata, formava una tozza torre a base quadrata. Da essa la costruzione si ampliò, sia in orizzontale, raggiungendo l'attuale sviluppo lineare, sia in altezza, innalzandosi, sopra il piano terra, di due piani nobili, oltre al solaio che si estende tuttora sopra l'intero palazzo. Nel davanzale del poggolo della trifora del primo piano è scolpita la data "1667" accompagnata dal nome "Ferdinando Ricchieri", l'ideatore di tutta l'operazione. A questo periodo si può far risalire l'intervento di decorazione esterna della fascia superstite visibile sotto il cornicione.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 51.

PALAZZO MANTICA CATTANEO

Tra gli spazi del sottogronda si ravvisano figure allegoriche come il *Tempo alato* fra cornucopie, mascheroni, teste di cavallo, e panoplie tra spirali fitomorfe. Sotto corre un fregio a colori con grottesche, busti, sfingi, putti e altre figure allegoriche attorno allo stemma dei Mantica. Nell'ampio riquadro sottostante, a destra, la scena molto deperita di Milone dilaniato dal leone. Nel marzo 1797 vi fu ospitato per una notte il giovane generale Napoleone Bonaparte, diretto alle vittoriose battaglie del Friuli.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 47.

PALAZZO GREGORIS-BASSANI

La facciata è di tre piani con due assi di finestre e sottotetto aggiunto, davanzali e cornici in pietra modanata. Il porticato gotico ha due arcate, colonna centrale con capitello e pilastri ai lati. Si ritiene che in origine fosse una bassa loggia addossata alle case dei Gregoris poiché all'interno del secondo piano, nei restauri, sono riapparse tracce di spiovente del tetto primitivo. Sui riquadri di colonne ai lati ben tre fregi fungono da marcapiano con maschere, delfini, sirene, tritoni e ippogrifi. Al centro campeggia, annodata al chiodo da un nastro, l'arme Gregoris con le iniziali di Francesco.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 46.

PALAZZO GREGORIS

Di origine trecentesca, l'attuale Palazzo è una ricostruzione del XVII secolo. La sua facciata con ampie finestre, balconi, archi e mascheroni, rappresenta uno dei migliori esempi di architettura veneziana di terraferma. A distinguerlo principalmente dagli altri palazzi del Corso è la sua immagine scultorea e candida, costituita da pietra viva. Con le sue dipendenze, la corte interna chiusa su tre lati da un loggiato a tre piani ed il cortile posteriore, occupa, tra il Corso ed il vicino Vicolo delle mura, una superficie di 1500 metri quadrati. Il nome deriva dalla famiglia storica della città, I Gregoris, il cui stemma scultoreo raffigurante un leone rampante è ancora ben visibile sull'edificio. È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 44.

PALAZZO BISOL

L'impostazione architettonica dell'attuale facciata di casa Bisol, palazzo del XV secolo, trattata a marmorino nel corso del '700, nascondeva sottostanti decorazioni ad affresco riferibili al '400. A seguito dei restauri del 2001, sono ben visibili quattro emblemi, i tre superiori si riferiscono al Regno d'Ungheria, all'Austria e ai signori di Gorizia. Difficile è la spiegazione dei tanti stemmi sulla facciata, in origine almeno sette, dei quali ancora non si conosce il significato.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 25.

CASA VIANELLO

Detta casa dei Capitani, è edificata nel lato est del corso Vittorio Emanuele II. Sulla facciata, decorata "a finta tappezzeria", si alternano tre grandi stemmi, anche se originalmente erano sette. Sul lato verso via del Castello, sotto canna fumaria "tenendola in piedi", c'è un Telamone nordico. Originariamente si pensava che casa dei capitani fosse la loro abituale residenza invece quest'ultimi risiedevano nel castello il quale era collegato alla casa da una stradina ovvero l'odierna Via Del Castello.

È sita in Corso Vittorio Emanuele II, 45.

CASA BERNARDI

La costruzione si compone di due edifici del primo '400, sopraelevati a fine '800. A seguito dei restauri condotti nel 2004, sono riapparsi sulla facciata riquadri e affreschi policromi trecenteschi, un lacerto di scudo araldico, forse lo stemma civico, e lo stemma dell'Austria.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 15.

CASA SIMONI

Di origini trecentesche, casa Simoni è caratterizzata dalla facciata con due finestre gotiche, tra cui è possibile osservare lo stemma civico, e con semplici decorazioni a finti mattoni. Nel sottogronda compaiono due fasce a motivi floreali e frutta.

È sita in Corso Vittorio Emanuele II, 10.

TEATRO CONCORDIA SOCIALE

L'ex teatro Concordia ha conservato fino ad oggi l'elegante facciata originaria, su due piani elevati su un alto porticato. È stato costruito in stile neoclassico su progetto del celebre architetto Giovanni Battista Bassi. Dal 1848 fu chiamato Teatro Sociale e dal 1962 gli spazi interni sono adibiti a esercizi commerciali.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 18.

PALAZZO DE RUBEIS

Palazzo De Rubeis è una delle case pictae del centro di Pordenone. Originariamente l'impianto dell'edificio era tardoromanico e in età medievale venne sormontato da una sopraelevazione in stile gotico. La facciata è ricoperta da un affresco che simula una tappezzeria a motivi geometrici, tetraedri ed esaedri policromi, interrotta solo da un ignoto stemma barocco. Ciò che sorprende, oltre ai colori sgargianti verde, rosso e ocra, è la presenza di numerose finestrelle ispirate a diversi stili architettonici e la raffigurazione di effigi umane e animali fantastici tratti dai bestiari medievali.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 17.

PIAZZA DELLA MOTTA

Anticamente vi si affacciava solo il convento di San Francesco e il luogo era la piazza d'armi per il castello. Unica piazza di Pordenone era il luogo di giochi e di spettacoli. Adesso è la sede del mercato cittadino e ospita l'ex convento di San Francesco.

EX CONVENTO DI SAN FRANCESCO

Il convento è stato edificato dai frati minori conventuali di San Francesco. Risale al 1424 e conservava affreschi del Pordenone. Fu chiuso insieme alla chiesa nel 1767 per volere della Repubblica di Venezia e in seguito fu acquistato dai privati. Adesso è di proprietà del comune di Pordenone ed ospita mostre e convegni.

È sito in Piazza della Motta, 2.

CASTELLO DI PORDENONE

I sovrani di Carinzia fecero sorgere il castello contro i possibili attacchi che provenivano dal Patriarcato di Aquileia, che aveva distrutto il porto fluviale della città. Il castello prima ospitò i capitani asburgici e poi quelli veneziani e, nella successiva dominazione austriaca, venne ristrutturato e trasformato in carcere.

È sito in Piazza della Motta, 10.

PIAZZA CAVOUR

Questa piazzetta, l'antica "Piazzetta di sopra", detta poi anche piazza Centrale, si trova nel centro storico di Pordenone, tra Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi. È un vero crocevia: una via porta alla stazione ferroviaria e una a Piazza XX settembre. È un luogo di ritrovo, dove è bello sedersi all'aperto presso un tavolino di uno degli storici caffè di Pordenone, il "Caffè Nuovo". Da lì si può ammirare Palazzo Badini.

PALAZZO BADINI

Palazzo Badini è stato costruito nel '400 e poi arricchito da dipinti cinquecenteschi. La facciata è stata realizzata nei primi decenni del '600 su commissione del podestà di Pordenone, Giovanni Badini, e nel '700 è stato ampliato e affrescato da artisti di scuola tiepolesca. Oggi ospita gli uffici di Pordenonelegge, la Mediateca di Cinemazero e Promoturismo FVG. È sito in Via G. Mazzini, 2.

PALAZZO SBROJAVACCA

Situato in Corso Garibaldi, Palazzo Sbrojavacca, insieme a Palazzo Pera, nasce dall'unione di edifici della fine del Quattrocento; agli inizi del secolo dopo si presentava già su tre piani e finemente decorato sulla facciata con affreschi, mentre sull'area posteriore c'erano dei cortili dedicati alle attività produttive. Oggi è sede della Provincia (o di quello che diventerà con la soppressione) e quindi tutti gli ambienti interni sono funzionali ed impiegati. È sito in Corso G. Garibaldi, 8.

CHIESA DELLA SS. TRINITÀ

Costruita nella prima metà del 500 su progetto di un architetto pordenonese, la chiesa della Santissima sorge dove un tempo c'era una piccola chiesetta dotata di un piccolo altare. Per due anni ebbe vita facile ma in seguito, a causa delle piene del Noncello, andò lentamente in decadimento. La chiesa è stata restaurata recentemente grazie a delle associazioni.

È sita in Via San Giuliano.

PONTE DI ADAMO ED EVA

Il ponte di Adamo ed Eva prende il suo nome dalle due statue poste al suo inizio ma che in realtà rappresentano Giove e Giunone. Il ponte è stato recentemente restaurato per la costruzione del porto fluviale mai compiuto.

CHIESA DEL CRISTO

Se uscendo da Piazza della Motta si imbocca vicolo Ospedale Vecchio si trova la Chiesa del Cristo il cui nome originale è S. Maria degli Angeli perché apparteneva alla confraternita di s. Maria dei Battuti. La chiesa nacque nel 1309. Il portale è stato scolpito nel 1510 da Antonio Pilacorte. L'interno della chiesa è stato restaurato nel '700 ma si possono trovare resti anche del '300.

Se uscendo dalla chiesa si tiene la sinistra si trova una costruzione, oggi ristrutturata e sede degli uffici della Regione, dove al tempo dei battuti sorgeva l'ospedale. Vicino si può trovare la statua di San Rocco, il cui compito era quello di proteggere i pellegrini.

È sita in Piazzetta del Cristo.

MUSEO CIVICO D'ARTE

Donato nel 1949 da Lucio Ernesto Ricchieri, il palazzo viene trasformato in centro culturale e nel 1972 diventa sede del Museo d'arte. Dopo essere stato chiuso alcuni anni per lavori di sistemazione, nel 1996 viene riaperto al pubblico con un rinnovato allestimento delle sale espositive che ospitano dipinti su tavola o tela, disegni, affreschi, sculture lignee, mobili, realizzati dal medioevo fino ai giorni nostri. Il palazzo presenta

un ampio ingresso che porta al cortile interno e dove si trova la scala che conduce ai due piani superiori.

È sito in Corso Vittorio Emanuele II, 51.

MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

Conserva significative collezioni naturalistiche, una sezione dedicata alla tecnologia e un'importante collezione di modelli navali di varie epoche.

È sito in Via della Motta, 16.

SCIENCE CENTRE – IMMAGINARIO SCIENTIFICO

E' un museo delle scienze interattivo e multimediale.

Si trova a Torre di Pordenone, in Via Vittorio Veneto n.31.

MUSEO ARCHEOLOGICO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Il museo comprende le sale di preistoria e di protostoria; gli spazi riservati ai materiali archeologici pertinenti alla vicina Villa romana di Torre, scoperta negli anni '50 sulla sponda sinistra del fiume Noncello da Giuseppe di Ragogna.

Il parco del Museo è sede, insieme al Parco del Seminario diocesano e al Palú di Livenza, dell'International land art meeting denominata "Humus Park".

È sito a Torre di Pordenone in Via Vittorio Veneto, 19.

GALLERIA HARRY BERTOIA

Spazio espositivo dedicato alle arti visive, in particolare alla fotografia contemporanea.

Si trova in Corso Vittorio Emanuele II, 60.

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

La galleria d'arte moderna e contemporanea di Pordenone si trova all'interno del parco Galvani; si compone di una villa veneta restaurata, sviluppata, su tre piani, con un nuovo ampliamento che ospita l'ingresso principale nuove sale espositive, un centro congressi e altri spazi destinati ai servizi museali. È sita in Viale Dante, 33.

PIAZZA XX SETTEMBRE

Piazza XX Settembre è una delle piazze più ampie di Pordenone e nel tempo venne utilizzata prima come luogo dove si teneva il mercato bovino, poi nel Ventennio del XX secolo divenne il luogo dove le persone si riunivano per ascoltare i discorsi di Mussolini alla radio. Significativa è la presenza della Casa del Mutilato, costruita nel 1936 da Cesare Scoccimano, il monumento venne dedicato a due martiri fascisti, Pischiutta e Salvato. L'edificio venne utilizzato per accogliere i mutilati della prima guerra mondiale, questo fino al 25 luglio del 1943, quando i lavoratori di Torre giungeranno in città per distruggerlo in quanto simbolo della dittatura.

BIBLIOTECA CIVICA

La biblioteca, ubicata in un ex convento di frati domenicani, è stata istituita nel 1935 a seguito di un lascito da parte di Alfonso da Porcia. Tra i libri rari e di pregio è presente il libro più piccolo al mondo, contenente la lettera di Galileo a Cristina di Lorena, stampato

a caratteri mobili del 1897. Inoltre ci sono sei libri giapponesi, in carta di riso, che raccontano le favole dell'Estremo Oriente in francese.
È sita in Piazza XX Settembre, 11.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Il Teatro Comunale “Giuseppe Verdi” di Pordenone sorge sulle ceneri del Cinema Teatro Verdi. Viene inaugurato nella primavera del 2002. Il “multisala teatrale” propone ogni anno numerosi spettacoli ed eventi collaterali.
È sito in viale F. Martelli, 2.

La versione braille della presente guida si può trovare negli uffici della PromoTurismo FVG di Pordenone